

## I DUE MASCABRONI DI DOMEgge

"Croda Rossa e Cima Undici, insieme, ci danno la straordinaria visione di centinaia di uomini che in ogni senso le salgono o scendono, per canaloni e per camini e per cenge, e in esse hanno fissato dimora e vi hanno trasfuso la straordinaria vita di guerra: ne sentiamo le rocce tremare sotto le granate scoppiettanti, ne udiamo tutti gli anfratti e i meandri rintonare dai rombi. Tra le due montagne, profondamente inciso, il Passo della Sentinella: una finestra che guarda da un lato oltre la metà della Val Padola e, dall'altro, quasi la metà della Val di Sesto. Da ciò la straordinaria importanza che esso presentava sia per gli austriaci sia per gli italiani".

È qui che i Mascabroni hanno scritto una delle pagine più drammatiche ed eroiche della Prima Guerra Mondiale. A descriverne il valore, per primo, è stato Antonio Berti nel suo libro "Guerra in Cadore". I Mascabroni, lo speciale reparto di scalatori agli ordini del capitano Giovanni Sala e guidati da Italo Lunelli, che, intrepidi e temerari hanno conquistato il Passo della Sentinella, lembo strategico per l'intera zona operativa. L'impresa, sia a livello militare sia alpinistico ha dello straordinario. Due Mascabroni erano di Domegge:

Aurelio Giovanni Da Vià  
nato a Domegge l'8.11.1893  
morto negli U.S.A. il 15.04.1964

Leone Marengon  
nato a Domegge il 28.01.1894  
morto a Domegge il 24.02.1973

A loro il doveroso ricordo in occasione di questa mostra dedicata alla storia dell'alpinismo cadorino della quale anche loro fanno parte a buon diritto.